

Contributo di Altroconsumo allo Schema di decreto legislativo recante attuazione della Direttiva UE 2018/2001 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili

Alla cortese attenzione della 10° Commissione Camera dei Deputati Attività Produttive.

Gentilissimi,

Ringraziandovi per l'opportunità data di poter commentare l'attuale proposta di recepimento della Direttiva sulle rinnovabili, comunemente chiamata RED II, vi inviamo – di seguito – il nostro contributo.

Accogliamo con favore l'estensione del perimetro di raggruppamento dei soggetti idonei a far parte della comunità energetica, dal limite della cabina secondaria a quella primaria, con un aumento della taglia dei singoli impianti da rinnovabili, che passerebbe da <200 kWp a <1MWp.

Come già evidenziato da molti, il limite della cabina secondaria comportava la difficoltà di integrazione sostanziale fra più utenze, sia in numero che in caratteristiche: dai semplici consumatori domestici fino alle utenze industriali. A nostro modesto avviso, solo un virtuoso mix di profili di utenza così diversi può garantire alle comunità energetiche, e al sistema elettrico nel suo complesso, di cogliere il massimo vantaggio possibile; ci riferiamo in particolare all'aumento dell'autoconsumo, e quindi dei relativi vantaggi per la rete, nonché alla possibilità di spostarsi su impianti di produzione rinnovabili di maggiore taglia, con i relativi vantaggi quali una maggiore produzione e una maggiore capacità di supportare i servizi di rete. A nostro modo di vedere, non sarebbe possibile immaginare lo sviluppo delle comunità energetiche stando fermi al limite della cabina secondaria.

Procedure di realizzazione

Le cabine primarie sono gestite dai DSO, cioè i gestori delle reti di distribuzione comunemente noti come "distributori". Pertanto, l'associazione dei POD al punto di connessione AT/MT è un'attività che competerà ancora una volta al distributore. Per questo siamo a sottolineare che in fase attuativa, si trovi una giusta via, in accordo con Arera e gli attori di mercato, affinché non vi siano difficoltà e/o barriere alla raccolta delle informazioni per gli studi di fattibilità delle comunità stesse. In passato questo è stato un elemento di blocco alla finalizzazione della proposta di comunità agli utenti potenzialmente interessati e da coinvolgere. Andranno comunque gestite delle situazioni più

Altroconsumo

Associazione Indipendente di Consumatori
Via Valassina 22, 20159 Milano
Tel +39 02 69 615 00
Fax +39 02 66 8902 88
www.altroconsumo.it
C.F. 97010850150

complesse, per le quali sarà necessario individuare i giusti criteri per la definizione del perimetro elettrico individuato dalla cabina primaria. Questo sempre per una questione di trasparenza, ma al contempo di tutela degli utenti.

Incentivi

In merito ai possibili incentivi da concedere alle comunità energetiche, non crediamo sia il momento di chiedere degli aumenti, visto il contesto attuale di rincaro delle bollette.

La struttura incentivante prevista ci sembra idonea all'obiettivo da raggiungere, ma non crediamo sia l'unica strada da percorrere per il successo delle Comunità energetiche. È nostra opinione che si debba lavorare con forza per delineare un perimetro regolatorio virtuoso che permetta, ad operatori e utenti della Comunità, di cogliere il giusto vantaggio. Un aumento massivo degli incentivi non ci sembra possa essere il modo di bypassare alcune difficoltà di promozione delle Comunità su larga scala. C'è il timore non infondato che il saldo tra benefici del sistema vs oneri pecuniari possa essere negativo, temiamo cioè che si torni ad avere ancora un importante onere da corrispondere nei prossimi anni a carico dei consumatori, a fronte di un basso beneficio proveniente dal sistema elettrico. Questo va evitato con forza.

Lavorando in termini di cabina primaria sarà coinvolta la rete di media tensione a valle delle cabine di trasformazione AT/MT. Siamo consapevoli che la condivisione di energia tra risorse collocate a valle di due cabine secondarie comporta maggiori perdite rispetto al caso in cui queste siano connesse a valle di una stessa cabina secondaria, ma siamo anche convinti che questo ampliamento per i motivi sopra esposti sia l'unica strada da percorrere per avere un numero significativo di Comunità energetiche nel sistema elettrico attuale. Per questo non crediamo sia necessario intervenire per ridurre in modo importante l'esenzione dagli oneri di rete per gli utenti delle Comunità, altrimenti verrebbe meno la convenienza dei potenziali utenti, soprattutto i consumatori residenziali.

Infine, l'estensione delle CER alla cabina primaria permette alle Comunità di offrire servizi anche al gestore della rete di distribuzione in un'ottica di apertura del mercato per i servizi locali. Guardiamo con favore a questa possibilità, ma rimarchiamo che la stessa va realizzata in un'ottica di virtuosismo ed efficienza per evitare che si incorra in situazioni paradossali per cui da tale opportunità traggono vantaggio gli operatori che gestiscono il supporto alla rete, ma creando inefficienza di sistema che comporta maggiori costi per gli utenti della rete locale stessa.

Concorrenza di mercato e ruolo dei diversi operatori

Con il Bonus 110% vi è un proliferare di proposte di offerte multiservizio da parte di grandi operatori, principalmente utilities e/o Esco: dalla semplice installazione di un impianto fotovoltaico, fino a interventi più o meno importanti di efficientamento, sia impiantistico, sia dell'involucro edilizio.

Sono molto diffusi anche i casi in cui si è proceduto anche ad offrire vantaggi legati alla fornitura energetica (elettricità in primis) legata agli interventi prima descritti, sia per motivi di performance degli interventi effettuati, sia per la manutenzione regolare degli impianti stessi.

Vogliamo sottolineare che questa concentrazione di interventi, in mano ad unico soggetto attuatore, non permette certamente di creare un mercato efficiente e trasparente. In alcune offerte, il ruolo dell'operatore è addirittura in conflitto di interesse alle attività proposte, il che ci porta a dubitare che per il consumatore possa ottenere il massimo beneficio da qualcuno che deve fare efficienza e risparmio energetico, ma contemporaneamente vende la commodity. Le offerte avanzate ai consumatori (singoli o in condominio) sono molto complesse perché ricomprendono molti aspetti, dalla scelta dei prodotti fino alla loro manutenzione, e non facilitano la piena comprensione di quanto offerto al consumatore.

Vengono, così, proposte soluzioni pluriannuali che non ci sembra garantiscano la tutela del consumatore: se si è vincolati ad un impianto e/o alla sua manutenzione si è inclini ad accettare in modo passivo la fornitura elettrica senza valutarne la convenienza per gli anni a seguire. Ingabbiato in contratti complessi, il consumatore non ne trae vantaggio e rischia di venire meno anche lo scopo prefisso, cioè quella di una veloce transizione ecologica che tuteli anche il consumatore.

Restiamo a vostra disposizione per qualsiasi ulteriore approfondimento e, con l'occasione, porgiamo i nostri più cordiali saluti.

Milano, 23 settembre 2021

Per informazioni:
Marialuisa Villa - Relazioni Esterne Istituzionali
Tel. 02 66890208 – 392 9737158